

Cl:8.2
Fasc:N.1.1/2023

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE AUA PER L'ALLEVAMENTO DI SUINI DA INGRASSO, SITO NEL COMUNE DI SAVIGLIANO.

PROPONENTE: SOCIETÀ AGRICOLA 2 C S.S., VIA TORINO N. 166/A, 12045 - FOSSANO.

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 12.04.2023 con prot. di ric. n. 22710, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della Società Agricola 2 C ss, con sede legale in Fossano, Via Torino n. 166/A;
- con nota provinciale prot. n. 22972 del 12.04.2023 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 12 aprile all'11 maggio 2023;
- con nota prot. n. 22969 del 12.04.2023, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nelle categorie progettuali n. 65 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)”*.
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - con nota prot. ric. n. 35514 del 31.05.2023, il **Settore Tutela del Territorio (Allegato n. 1)**, sulla base dell'esame della documentazione fornita, ritiene che il progetto sia da sottoporre a VIA in quanto è emerso quanto segue:

- *“la tipologia di stabulazione dichiarata dalla Ditta nella documentazione (pavimento totalmente fessurato con gestione a risparmio idrico e coefficiente di 26 mc di liquame /t PV), non corrisponde a quanto rilevato dal personale Arpa in sede di sopralluogo. E' stata infatti riscontrata la presenza di un pavimento parzialmente fessurato al quale occorre pertanto associare un coefficiente di 44 mc di liquame /t PV). Considerando il rateo di produzione di liquami che il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 101R e s.m.i. prevede per le pavimentazioni parzialmente fessurate, le strutture di stoccaggio presenti e previste risultano insufficienti. Non è assicurata la corretta collocazione degli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento, nel rispetto delle norme. In particolare, la superficie di terreno individuata per l'utilizzazione agronomica non risulta in grado di ricevere la totalità degli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento in progetto (parte delle colture praticate sono fruttifere ed alcuni terreni risultano condivisi con altre ditte). Il mezzo proposto per la distribuzione dei liquami non è utilizzabile sui terreni destinati a frutteti o colture vivaistiche.*

Altresì si rappresenta che, qualora intenda proseguire nell'iter autorizzativo del progetto ipotizzato, ai fini del procedimento di VIA dovranno essere risolte le problematiche sopra evidenziate e la documentazione prodotta dovrà comprendere quanto segue:

- *nuovi elaborati grafici riportanti, in planimetria, l'indicazione della tipologia di pavimento dei ricoveri di allevamento, nonché lo sviluppo della rete fognaria di allontanamento dei reflui zootecnici; documentazione fotografica dei mezzi individuati per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.”*

- con nota prot. ric. n. 32802 del 24.05.2023 l'**ASL CN1 (Allegato n. 2)** ha comunicato che, trattandosi di proseguimento e ampliamento di attività di allevamento già esistente sul territorio, fatti salvi l'effettiva applicazione delle migliori tecniche disponibili e quanto evidenziato nel parere, per quanto di competenza, ritiene che il procedimento possa essere escluso dalla procedura di assoggettabilità a VIA.
- con nota prot. ric. n. 23539 del 14.04.2023 il **SUAP di Savigliano** comunica che, come da verifiche presso il competente Sportello Unico Edilizia, la ditta proponente risulta in possesso dei regolari titoli abilitativi edilizi per la realizzazione del progetto.

- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 23 maggio 2023 ha evidenziato quanto di seguito esposto:

1. Dal punto di vista amministrativo:

21/10/2019: il Comune di Savigliano aveva già rilasciato il permesso a costruire n. 53/Pc19 del 21/10/2019 in capo alla Ditta ROASIO Piernario. Con la documentazione fatta pervenire ed in particolare con lo "Studio preliminare ambientale" viene dichiarata la volturazione del progetto a favore dell'azienda agricola BARALE Mario e per i terreni oggetto d'intervento risulta un contratto di affitto ventennale a favore della nuova ditta;

14/10/2020: rilascio Determinazione Dirigenziale n. 2911 di assoggettamento alla procedura di Valutazione impatto ambientale per un progetto di realizzazione di nuovo allevamento suinicolo (Savigliano Fg. 80 n. 17 e 95);

26/05/2021: con Provvedimento Conclusivo del Procedimento Unico n. PU21/26 il SUAP del Comune di Savigliano ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Ambientale in capo alla ditta Barale Mario (AUA 1326), per l'allevamento di n. 1.978 posti suini potenziali. Il progetto presentato è diverso da quello precedente in quanto la Ditta ha aumentato la superficie a disposizione per la distribuzione degli effluenti zootecnici, per cui il peso vivo per ettaro non supera la soglia dei 20;

03/06/2021: il SUAP del Comune di Savigliano ha rilasciato il Provvedimento di Voltura del Provvedimento Conclusivo n. PU21/26 a favore della ditta SOCIETÀ AGRICOLA 2 C Società Semplice;

23/01/2023: il SUAP di Savigliano ha trasmesso l'istanza per il rilascio dell'AIA in quanto è stato modificato il ciclo di allevamento da ingrasso a magronaggio e finissaggio dei capi suini e la potenzialità dell'allevamento passa da 1.978 a 2456 posti suini, al lordo dell'infermeria, con variazione del peso vivo totale da 178,02 t a 254,04 t; superando la soglia dei 2.000 posti;

02/03/2023: prima Conferenza di Servizi conclusasi con sospensione del procedimento di rilascio dell'AIA fino a compiuta dimostrazione dell'esclusione del progetto di modifica illustrato dalla procedura di Verifica di Impatto Ambientale, in quanto dall'Anagrafe Unica Regionale risultano numerose anomalie relative all'individuazione di terreni considerati per l'utilizzo agronomico da parte dell'Azienda, ma già indicati per il medesimo uso da parte di altre Ditte, per un totale di 2211421 Ha;

12/04/2023: istanza di Verifica di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativamente al progetto in oggetto.

2. Dal punto di vista tecnico, l'allevamento è sito in Comune di Savigliano (CN) in Strada Cavallotta 69 bis, ed è individuato catastalmente al Fg. 80 Mapp. 17 e 1199.

Il sito produttivo è composto da 2 porcilaie denominate Capannone A (realizzata nel 2022, 1232 posti) e B (in costruzione, 1224 posti) e 2 vasche liquami circolari fuori terra dotate di copertura fissa "a tendone". Inoltre, è prevista in progetto la modifica della categoria degli animali, con l'introduzione dell'allevamento di magroni da 30-85 Kg ed il successivo finissaggio dei suini da 86 a 160 Kg, con incremento dei posti potenziali da 1.978 a 2.464.

L'allevamento sarà costituito da n. 2 ricoveri di allevamento e n. 2 vasche per lo stoccaggio dei liquami.

Gli animali vengono introdotti in azienda al peso di 25-30 kg e venduti quando raggiungono i 160 kg. Nel ricovero A ed in parte del ricovero B, verrà eseguito il finissaggio dei suini magroni (30- 85 Kg) che sono allevati occupando parte del ricovero B (86-160 Kg).

Al termine del ciclo di ingrasso, i suini grassi vengono conferiti al macello ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 15 giorni all'anno, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione. Il lavaggio dei box viene effettuato attraverso l'uso di un'idropulitrice. Ogni ciclo di allevamento dura 180 giorni.

La potenzialità del sito è pari a 2.464 posti di cui 686 magroni e 1.778 suini all'ingrasso, al lordo dell'infermeria, con un peso vivo totale pari a 254,52 t.

3. Dal punto di vista ambientale, l'istruttoria svolta in relazione alla documentazione progettuale depositata, ha evidenziato che le componenti potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto sono le seguenti:

a. Energia ed emissioni in atmosfera

Energia

Secondo studi di letteratura gli allevamenti da ingrasso registrano un consumo medio complessivo di energia elettrica pari a 96 Wh/d per 100 kg di peso vivo presente.

La Ditta presume che i consumi energetici annuali, relativi al processo produttivo, siano pari a circa 30 MWe di energia elettrica ed 8.500 kWt di energia termica.

Per quanto attiene l'energia elettrica, la Ditta proponente precisa di avere in progetto la posa di moduli fotovoltaici sulla falda ovest del Capannone A.

Al fine di garantire una quota parte del fabbisogno energetico dell'allevamento da fonte rinnovabile, si valuta positivamente la previsione di installare un impianto fotovoltaico sulla copertura del capannone A; sarebbe auspicabile specificare la producibilità dell'impianto FV previsto, valutando l'opportunità di intervenire analogamente sul capannone B.

Emissioni

La Ditta proponente ha fornito una stima delle emissioni di ammoniaca e metano connessi all'allevamento utilizzando il metodo CRPA BAT-tool, rispettivamente pari a 6,3 t/a di NH₃ e 3,6 t/a di CH₄.

Rispetto al sistema di riferimento, cioè in assenza di migliori tecniche disponibili, le tecniche di allevamento previste consentirebbero in via teorica di ridurre di circa il 72% le emissioni di ammoniaca; tuttavia, si evidenzia che l'entrata in esercizio dell'allevamento comporterebbe un incremento di emissioni in senso assoluto rispetto alla situazione attuale.

Al fine di mitigare le emissioni in atmosfera, la Ditta ha previsto n° 2 vasche liquami circolari fuori terra dotate di copertura fissa "a tendone" (BAT 16b).

Per quanto attiene, l'impatto dovuto alle emissioni odorigene derivanti dalle attività di allevamento, deve essere tenuto in debita considerazione quanto previsto dalla DGR n. 13-4554 del 09/01/2017

b. Spandimento

Nella documentazione di verifica sono dichiarati complessivamente 101,8101 ha di terreni disponibili detenuti esclusivamente a titolo di asservimento. A tal proposito si osserva che, l'istituto dell'asservimento rappresenta l'elemento di maggiore criticità in merito alla reale applicabilità delle BAT per la fase di spandimento, che inoltre risulta interamente affidata a contoterzisti. Inoltre molti dei mappali inseriti nella Comunicazione di Utilizzo Agronomico del 23.04.2023 risultano già dichiarati da altre Aziende Agricole. Infine, da quanto desumibile dalle più recenti immagini aeree disponibili (Volo Agea 2021), un non trascurabile numero di tali mappali sono occupati da colture legnose (frutteti).

I terreni sono localizzati nei comuni di Bra, Cavallermaggiore, Costigliole Saluzzo, Fossano, Savigliano, Marene, Pocapaglia, Revello. Buona parte dei suddetti comuni è inserita nell'elenco dei comuni ad elevato carico zootecnico, che è un indicatore del rapporto tra il peso vivo degli animali allevati e la superficie agricola. Un elevato carico zootecnico è uno dei fattori di rischio di contaminazione delle risorse idriche.

I dati di contaminazione da nitrati nelle acque sotterranee per i punti di monitoraggio regionale sotto osservazione evidenziano un preoccupante trend in crescita della contaminazione in Provincia di Cuneo. In particolare, in Comune di Fossano e Savigliano sono presenti pozzi identificati come "hot spot", vale a dire punti critici con media dell'ultimo quadriennio uguale o superiore a 40 mg/l di nitrati e trend in crescita. Tale incremento pare segnalare una progressiva saturazione della capacità ricettiva del territorio rispetto al carico di azoto agricolo.

La Ditta proponente deve fornire la dimostrazione dell'effettiva gestibilità dei quantitativi di liquame prodotti annualmente (circa 3263 m³, contenenti potenzialmente quasi 28 t di azoto) a fronte dei terreni nelle proprie disponibilità (circa 102 ettari al netto di eventuali criticità riconducibili a quanto sopra illustrato), tenendo conto dei limitati periodi in cui è possibile spandere e delle esigenze colturali sottese.

c. Impatti sul clima

Accanto all'importanza di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca, che è uno dei precursori di importanza fondamentale nella formazione del "particolato secondario", generalmente compreso nella frazione più fine delle polveri e pertanto più problematico per la salute umana, altrettanto rilevante è l'aspetto riguardante le emissioni di gas ad effetto serra.

Preme evidenziare il recentissimo rapporto Ispra "Le emissioni di gas serra in Italia: obiettivi di riduzione e scenari emissivi" (Vitullo et al., 2023) che dimostra come, sulla base dei principali risultati degli ultimi 30 anni di negoziato sul clima e politiche europee, seppur l'Italia abbia ridotto le sue emissioni climalteranti annue, calcolate in termini di CO₂, permanga un'allarmante distanza rispetto agli obiettivi di riduzione di gas serra al 2030.

Come è noto, il metano è un potente gas climalterante, con un impatto sul riscaldamento globale alcune decine di volte superiore a quello dell'anidride carbonica. Secondo il rapporto

dell'Ispra *"Il metano nell'inventario nazionale delle emissioni di gas serra. L'Italia e il Global Methane Pledge"* (Caputo et al., 2022), a livello nazionale le emissioni di metano dovute all'allevamento di suini nel trentennio 1990-2020 non hanno subito alcuna riduzione, mostrando viceversa un leggero aumento, dovuto all'incremento dei capi allevati.

Ciò premesso, per quanto riguarda la CO₂ equivalente, nel riepilogo relativo alle emissioni di gas serra non è stato conteggiato il contributo derivante dai consumi energetici dell'Azienda (vedi estratto Bat Tool).

Il dato dei consumi energetici dell'allevamento è tuttavia disponibile ed indicato nella RT stessa. Tali consumi devono essere tradotti in CO₂eq tenendo conto dell'impronta carbonica delle fonti considerate e comprendere anche i consumi energetici relativi alla fase di spandimento agronomico delle deiezioni.

d. Consumo idrico

Le acque attualmente utilizzate vengono prelevate da pozzo aziendale CN6660P: la Ditta presume un consumo annuale di acqua, pari a circa 9000 m³/anno.

L'incremento delle temperature e l'aumento della frequente di periodi di non pioggia, connesse ai cambiamenti climatici in atto, stanno determinando sempre più spesso episodi di siccità con conseguenti impatti sulla disponibilità di risorsa idrica e risvolti negativi sull'attività produttiva in campo agricolo e sull'ambiente. In virtù della carenza idrica osservata nell'attuale periodo e in merito al previsto consumo idrico, è quanto mai necessario evitare azioni che comportino un consumo eccessivo di acqua rispetto agli usi della risorsa che devono essere garantiti per legge.

Il prelievo ad uso zootecnico dovrebbe pertanto dimostrare di non incidere sul bilancio idrico, assicurando l'equilibrio tra risorsa reperibile e fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi di cui all'articolo 144 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 *"Servizio Valutazione Impatto Ambientale"*.

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Visto il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «decreto Semplificazioni» - *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*.

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*.

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante *"Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art. 15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116"*.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*” e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Vista la nota prot. ric. n. 32802 del 24.05.2023 dell'ASLCN1 e la nota prot. ric. n. 23539 del 14.04.2023 del SUAP di Savigliano, in premessa richiamate.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- a. sulla base dell'esame della documentazione progettuale fornita non è possibile valutare compiutamente la compatibilità ambientale del progetto, in assenza di:
 - nuovi elaborati grafici riportanti, in planimetria, l'indicazione della tipologia di pavimento dei ricoveri di allevamento, nonché lo sviluppo della rete fognaria di allontanamento dei reflui zootecnici;
 - documentazione fotografica dei mezzi individuati per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;
 - verifica circa l'effettiva disponibilità di terreni da utilizzare per lo spandimento agronomico delle deiezioni;
 - dimostrazione dell'effettiva gestibilità, tecnica ed economica, dei liquami prodotti annualmente;
 - relativamente alla stima delle emissioni (bat-tool plus), quantificazione delle emissioni di CO_{2eq} derivanti dagli usi energetici dell'azienda, comprensivi della fase di spandimento degli effluenti di cui al punto precedente;
 - valutazione della possibilità di installare un impianto fotovoltaico anche sul ricovero B, al fine di massimizzare la produzione di energia da fonte FER e compensare almeno parzialmente le nuove emissioni di gas serra. Al contempo dovrebbe essere specificata la producibilità attesa per l'impianto già previsto sul ricovero A.
- b. In data 23 maggio 2023, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 32960 del 25.05.2023 (**Allegato n. 3**) e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio di cui alla nota prot. ric. n. 35514 del 31.05.2023 (**Allegato n. 1**), istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, per le motivazioni e le criticità esplicitate in premessa e nelle considerazioni sopracitate.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

1. **DI ASSOGGETTARE alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis, D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i.**, il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 12.04.2023 con prot. di ric. n. 22710, da parte del legale rappresentante della società Agricola 2C ss, con sede legale in Fossano, Via Torino n. 166/A, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico provinciale del 23 maggio 2023, sulla base dei pareri pervenuti e dell'apporto di Arpa Piemonte - supporto tecnico scientifico della Provincia, è emerso che il progetto potrebbe determinare impatti ambientali significativi e negativi sui diversi fattori interferiti. Pertanto, al fine di consentire una corretta e compiuta valutazione degli eventuali effetti diretti e indiretti sulle componenti ambientali coinvolte, la procedura di VIA, ex art. 27-bis D.Lgs. 152/06 e

ss.mm.ii. e L.R. 40/98 e ss.mm.ii., dovrà tenere conto di tutte le criticità derivanti dall'intervento come in precedenza evidenziate.

2. **DI STABILIRE** che, il progetto definitivo da presentare in allegato all'istanza unica ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R.40/98 e s.m.i. dovrà contenere, oltre alla documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore, per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, altresì gli elaborati tecnici utili ad approfondire le criticità rilevate nel presente provvedimento.
3. **DI ALLEGARE** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, copia del parere tecnico istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio di cui alla nota prot. ric. n. 35514 del 31.05.2023 (Allegato n. 1), copia del parere ASL CN1 di cui alla nota prot. ric. n. 32802 del 24.05.2023 (Allegato n. 2) e copia del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 32960 del 25.05.2023 (Allegato n. 3), i cui originali sono depositati agli atti del procedimento.

STABILISCE

di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE

dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Erika Schiuma

Ufficio Valutazione Impatto Ambientale